

## **PRESENTAZIONE DELLA CASA MAMMA-BAMBINO “Il Noce”**

*Dott.ssa Antonella Viola (Coordinatrice)*

Benvenuti,

per noi è veramente importante poter condividere con tante persone l'avvio di un progetto che è la naturale continuazione dell'impegno dell'Associazione in favore dei bambini.

Dopo l'esperienza della Casa famiglia Il Noce e di Casa Raku in questa casa accoglieremo mamme che vivono situazioni di fragilità per fare un pezzo di strada a loro fianco, cercando di aiutarle a raggiungere l'autonomia nella cura dei loro bambini e nella gestione di sé come donne e madri.

Gli inserimenti verranno concordati con i Servizi del territorio e verrà definito un progetto educativo per ogni nucleo, finalizzato al reinserimento lavorativo, alla gestione della propria famiglia e alla costruzione di legami e di reti per uscire da situazioni di sofferenza e di marginalità.

Lavoreremo in partenariato con la cooperativa sociale Il Piccolo Principe, in particolare, per gli aspetti legati all'educazione e all'inserimento lavorativo e collaboreremo con altre realtà simili che operano nel territorio come Casa madre della Vita della Diocesi, la Casa delle suore della provvidenza e la Cooperativa L'Ancora di Udine oltre che con la Grande Casa di Milano.

Per la gestione del progetto abbiamo costituito una cooperativa sociale. Abbiamo scelto di chiamarla Il Colore del grano per esprimere il nostro desiderio di lasciare una traccia nelle persone che incontriamo e che incontreremo così come loro, tutte quante, bambini, famiglie, adulti lasciano traccia della loro storia in ognuno noi che, per professione o come volontari, percorriamo un tratto di strada condivisa.

Il colore del grano perché quando saluteremo le mamme, che dopo un periodo di permanenza lasceranno questa casa, ci auguriamo di sentir risuonare in noi le parole del Piccolo Principe:

"...in quel momento apparve la volpe: "Buon giorno". "Buon giorno" disse gentilmente il piccolo principe voltandosi: ma non vide nessuno. "Sono qui", disse la voce, "...sotto il melo". "Chi sei?" chiese il piccolo principe, "Sono una volpe", disse la volpe.

"Vieni a giocare con me?", le propose il piccolo principe "sono così triste...". "Non posso giocare con te", disse la volpe, "non sono addomesticata". "Ah, scusa!", fece il piccolo principe. "Che cosa vuol dire addomesticare?"

"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire creare dei legami". "Creare di legami?". "Certo", disse la volpe, "tu, fino ad ora, per me non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo. (...) Se tu mi addomestichi la mia vita sarà come illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri. Gli altri passi mi faranno nascondere sotto terra. Il tuo mi farà uscire dalla tana come una musica. E poi guarda! Vedi laggiù in fondo dei campi di grano? Io non mangio il pane, e per me il grano è inutile. I campi di grano non mi ricordano nulla. E questo è triste! Ma tu hai i capelli color dell'oro. Allora sarà meraviglioso quando mi avrai addomesticato. Il grano che è dorato, mi farà pensare a te. E amerò il rumore del vento nel grano..."